

Calcio

Bearzot forse farà entrare nella ripresa Nela, Vialli e F. Galli

Altobelli-Serena, inedito tandem alla prova del fuoco in Polonia

Atterraggio a sorpresa a Varsavia per una forte nevicata

Nostro servizio VARSAVIA - Atterraggio d'emergenza dell'aereo che porta noi giornalisti e la comitiva azzurra, diretto inizialmente verso Cracovia. Una forte nevicata la causa dell'atterraggio a sorpresa; qualche disagio e problematica dettatura del pezzo per il giornale. Ci siamo riusciti! «a braccio», grazie alla gentilezza di un addetto ai telefoni dell'aeroporto di Varsavia. Raggiungeremo più tardi Cracovia forse a bordo di pulman o, se dovesse smettere di nevicare, con un aereo a breve raggio, poi il trasferimento finale a Katowice. Quindi se le nostre note dovessero saltare di palo in frasca ce ne scuseranno i lettori.

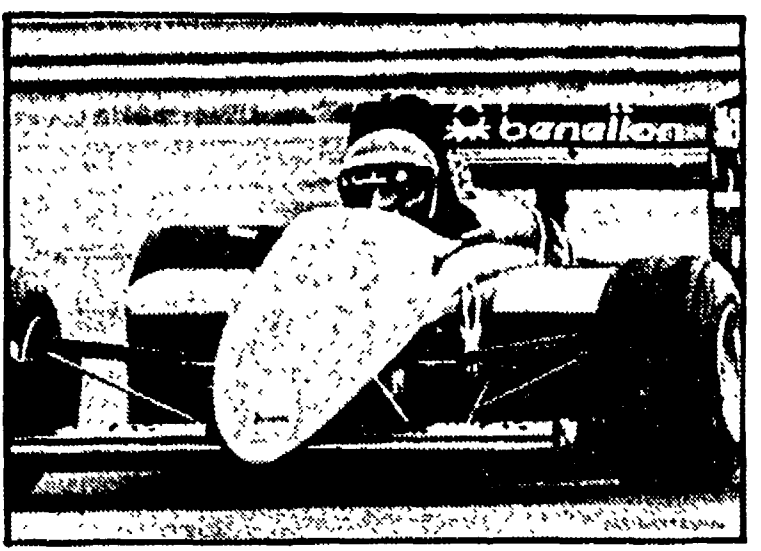


Vialli, Altobelli e Serena in allenamento

Nela e di Vialli, mentre il ct ha pure accennato che non ha affatto accantonato Manfredonia e Viridis. Ma la loro chiamata avverrà più in là. Comunque animati da illustri ambizioni sono i vari Baldieri, Filippo Galli e Vialli; possibile una loro utilizzazione nella ripresa dell'amichevole con la Polonia. A bordo dell'aereo si è discusso molto sul Bearzot «rivoluzionario» e su quello «conservatore»: una sorta di contraddizione dialettica, ma la verità sta — come sempre — nel mezzo. Bearzot ha sempre avuto occhi per il campionato; poniamo il passato esempio di Rossi e Cabrini (se vogliamo quello più eclatante), ed adesso quello di Baldieri, Vialli ed altri. Perché fare una colpa al ct se lui è soprattutto propenso ad affidarsi ad un «gruppo»? Proprio per questa predilezione è riuscito a vincere il campionato del mondo in Spagna. Carattere chiuso non va a genio a «certa stampa» (ricordate il black-out famoso alla vigilia del «mondiale» del 1982?), ma gli va dato atto che è anche uno spietato realista. Dice che non sarà facile ripetere l'impresa di Spagna, ma afferma pure di essere sicuro che la nazionale che allestirà per Messico si batterà al limite delle sue possibilità. Oltre che sulla concentrazione, questa nazionale farà leva sulla duttilità dei suoi componenti: pronti a difendere ma anche a rilanciare l'azione, senza mettere le mani alla disponibilità ad adattarsi al gioco dei vari avversari. Concetti vecchi per Bearzot ma che lui ogni tanto rispolvera con l'intento di farsi capire meglio. Contro la Polonia la scelta delle due «storie» in attacco (Altobelli e Serena) va proprio nella direzione dell'adattabilità, perché la Polonia (e non è un mistero) ha una difesa manica che lascia pochi spazi ai frasteggi degli attaccanti avversari: perciò cross dal fondo a non finire. Una grossa difficoltà per gli azzurri potrebbe essere rappresentata dal freddo.

Francia-Jugoslavia per un posto al Mundial

L'ultima partita per definire il gruppo delle 24 nazionali che disputeranno il campionato mondiale maschile sarà Scozia-Australia del 4 dicembre. Il 15 dicembre, infatti, è fissato il sorteggio per la composizione dei sei gruppi preliminari per la qualificazione agli ottavi di finale. Ritornando agli ultimi risultati dei danesi e degli irlandesi del nord, va rimarcato che per entrambi si tratta di risultati storici: i danesi di Laudrup e di Eriksen vanno per la prima volta ad un Mondiale, mentre gli irlandesi sono alla loro seconda apparizione nel torneo continentale. In altri match (ormai planetari) la Romania ha battuto la Turchia per 3 a 1 nel Gruppo 3, mentre la Norvegia e la Svizzera hanno pareggiato 1 a 1 per il Gruppo 6.



Eddie Cheever a bordo dell'Alfa Romeo

Intanto sviluppa un motore da vendere forse tra due anni

Domani c'è l'annuncio: l'Alfa Romeo abbandona il mondo della Formula 1

MILANO - Come avevamo anticipato agli inizi di settembre, prima del Gran premio d'Italia a Monza, l'Alfa Romeo ha deciso almeno per quest'anno di chiudere con la Formula 1. L'annuncio ufficiale verrà dato domani attraverso un comunicato, ma le voci dell'abbandono del Gran Prix da parte del team milanese erano diffuse da tempo ed hanno trovato conferma in fonti rappresentative negli ultimi giorni. La nuova direzione dell'Alfa ha quindi stabilito di rompere con il mondo delle corse dopo il mondiale disastroso che si è concluso pochi giorni fa ad Adelaide, in Australia: ma una vettura del «biscone» a punti, pochissime volte al traguardo. Una stagione che ha ulteriormente offuscato il bionone di una casa automobilistica italiana. È stato, quindi, ritenuto doveroso tagliare quello che ormai veniva definito il ramo secco dell'azienda. Ma se l'Alfa non iscriverà più il proprio nome nel mondiale del 1986, continuerà l'avventura del quattro cilindri turbo che sta girando al banco da qualche mese nelle officine di Settimo Milanese. Un motore definito già buono. Potrà partire dal propulsore la rinascita del team milanese. Ma perché sia in grado di competere con i Ferrari, i Brno, i Porsche, gli Honda, il turbo del «biscone» avrà bisogno di almeno due anni d'esperienza, di continue prove in pista a Balocco. Poi sarà necessario trovare uno sponsor e una scuderia che credano nelle qualità e nella competitività del prodotto milanese. Insomma per due anni non sentiremo più parlare di Alfa Romeo in Formula 1, ma un motore di una casa automobilistica italiana tornerà a correre. Il fuggi-fuggi era iniziato verso la fine di settembre. Prima lo sponsor, la Benetton, che si era rifiutato di firmare il contratto anche per il 1986. Anzi, Benetton aveva acquistato un proprio team, la Toleman, dimenticandosi completamente della scuderia milanese. Poi il team manager, Giampaolo Pavanetto, si era trovato nei guai perché la Benetton pagava a punti, non avendone ottenuto neppure uno Pavanetto

ROMA - Si allunga la lista di nazioni che hanno conquistato il diritto a partecipare alla fase finale dei Mondiali di calcio in Messico. Danimarca e Irlanda del Nord (la prima vittoriosa per 4 a 1 sull'Irlanda, la seconda ha pareggiato a Wembley con l'Inghilterra per 0 a 0), si aggiungono in Europa a Italia, Polonia, Germania Ovest, Inghilterra, Bulgaria, Ungheria, Urss, e Spagna. Ancora a disposizione nel gruppo 4 un posto che si contenderanno Francia, Germania Est e Jugoslavia (in programma Francia-Jugoslavia e Germania Est-Bulgaria). Tuttavia da definire le posizioni di otto squadre impegnate in spareggi: Belgio-Olanda (andata 1-0 per i belgi, ritorno il 20 novembre), Siria-Irak (oggi, ritorno il 29 novembre a Tai),

A due anni dall'infortunio in campo contro il Velez di Mostar Novanta minuti di gioco vero Antognoni scaccia gli incubi

Dalla nostra redazione FIRENZE - L'incontro amichevole contro il Velez di Mostar per Antognoni la prova del fuoco lo sfortunato capitano è andato oltre ogni aspettativa: Quarantotto cross, dieci contrasti, di cui sei vincenti, due colpi di testa e due tiri in porta. Nonostante abbia lasciato il terreno di gioco fra gli applausi dei diecimila presenti contro il Bari andrà ancora in panchina. Alla fine del match, vinto dal Velez per 4 a 1, l'allenatore Aldo Agropoli, dopo avere riconosciuto che Antognoni ha fatto degli enormi ed imprevedibili progressi ha fatto chiaramente intendere che il giocatore non è ancora al meglio della condizione e che contro i pugliesi confermerà la squadra che ha pareggiato in Austria. «Contro i campioni d'Italia — ha detto Agropoli — abbiamo giocato la più bella partita di questo campionato. La squadra ha risposto

appieno alle sollecitazioni, ha trovato una sua precisa fisionomia, è in grado di coprire ogni zona del campo. Quindi non me la sento di cambiare. Antognoni, che è rientrato dopo due anni di inattività, ha offerto una buona prestazione, ma va tenuto presente che gli slavi, praticando il gioco a zona, lo hanno marcato solo in prossimità della loro area di rigore. Per essere più chiari dirò che Antognoni è stato in grado di far valere il suo talento e la sua classe anche perché non ha trovato sulla sua strada un marcatore fisso. Il Velez gioca la zona, il Bari pratica le marcature ad uomo e non so come potrebbero andare le cose. Tra l'altro — ha precisato Agropoli — è da tre partite che stiamo giocando durante un allenamento i risultati positivi. Avessimo perso, ci fossimo trovati in una situazione critica, avrei potuto anche giocare la carta Antognoni. Ora non me la sento di rischiare. Fra l'altro non farei neppure un piacere al giocatore». Per suo conto Antognoni, dopo avere accennato ad un suo rientro con il Bari, parlando con i giornalisti ha fatto capire che tutto sommato preferirebbe tornare in prima squadra contro la Juventus: «Credevo di dovermi sottoporre ad un grande sforzo. Invece, per il gioco preferito dagli jugoslavi, ho sempre avuto lo spazio necessario per effettuare i miei cross. Se avessi giocato contro una squadra italiana sicuramente non avrei avuto tanta libertà. Comunque mi sento quasi pronto per il ritorno in prima squadra». Cosa le manca ancora? «Ho giocato novanta minuti, ma mi sento le gambe pesanti. È da quasi due anni che non giocavo e questo spiega meglio la situazione. È certo che per ottenere la migliore condizione devo giocare solo in campionato».



Antognoni: tutto ok nella prima impegnativa partita dopo il grave infortunio

Sui tagli previsti nel bilancio dello Stato Legge finanziaria e sport Incontro Lagorio-Carraro

ROMA - Il ministro del Turismo e Spettacolo, Lello Lagorio, e il presidente del Ccn, Franco Carraro, si sono incontrati per affrontare una serie di problemi tra cui quello della cancellazione dei fondi per la costruzione di impianti sportivi imposta dalla legge finanziaria. Carraro l'altro giorno aveva espresso amarezza per la decisione ammettendo che il Ccn aveva suggerito circa un anno fa — quando Lagorio aveva dato il suo ok al piano che rientrava in un ambizioso disegno per la lotta alla droga e per riequilibrare la situazione degli impianti tra Nord e Sud — di attingere per i fondi al Totocalcio portando la schedina a 500 lire a colonna. Gli fu risposto che lo Stato avrebbe mantenuto il suo impegno senza ricorrere all'aumento della schedina. Ora invece i 1500 miliardi sono stati cancellati dalla finanziaria. Al termine del colloquio Lagorio ha fissato per il 27 novembre prossimo un incontro con la Giunta del Ccn e con i dirigenti della Federcalcio per discutere di questo problema ma anche della riforma dello sport che è oggetto di disegni di legge del governo e di tutti i gruppi parlamentari. Lagorio — informa un comunicato del ministero — vorrebbe accorpere in un unico provvedimento legislativo del governo le misure più urgenti di carattere economico e finanziario. In sostanza in un solo disegno di legge verrebbero raccolte le disposizioni relative agli impianti, alle società dilettantistiche e alle società di calcio di A, B e C. Il 26 novembre invece Federico Sordillo ha convocato un «summit» del calcio con i responsabili dell'organizzazione arbitrale e delle associazioni dei giocatori e degli allenatori. Scopo della riunione: richiamare tutti alle rispettive responsabilità per arginare la violenza negli stadi.

Semifinale di Coppa Europa i campioni d'Italia contro i francesi

Equipaggio francese alla Monaco-New York Finita la regata rischiano l'arresto

Nuovo americano per la squadra in crisi, ultima nella classifica A1 La Mù-lat Napoli a picco si aggrappa a Ozell Jones

Un anno di ciclismo Lunedì prossimo, 18 novembre, «l'Unità» commenterà la stagione ciclistica '85. Otto pagine, diciotto servizi su uno sport ancora popolare, ma in disarmo.

Judo ROMA - Domenica la squadra di judo delle Fiamme Gialle si giocherà contro i francesi dell'Orléansise l'accesso alla finale di Coppa Europa. I campioni italiani schiereranno la formazione composta da Bruno Beniamini (60 Kg.), Paolo Monaco (65 Kg.), Massimo Sulli (71 Kg.), Daniele Bertini (78 Kg.), Mario Vecchi (86 Kg.), Marcello Landi (95 Kg.), Mario Damiani (oltre i 95 Kg.). Un impegno proibitivo, se si considera che la scuola francese è ritenuta la seconda nel mondo dopo quella giapponese. Tra i migliori dell'Orléansise ci sono campioni famosi come Camu e fratelli Delvingt, reduci dai campionati mondiali. Comunque vada il confronto gli atleti delle Fiamme Gialle hanno già raggiunto un primato: quello di disputare una semifinale continentale, traguardo mai raggiunto prima da nessuna formazione azzurra.

Nostro servizio MONTECARLO - Tutte e nove le imbarcazioni che il 13 ottobre scorso lasciarono il porto di Monaco per affrontare per la prima volta in regata l'attraversata dell'Atlantico percorrendo 4188 miglia marine, hanno finalmente gettato l'ancora nelle acque del Hudson River. A vincere la competizione è il 65 milioni di lire in palio è stato l'ex cercatore d'oro canadese di Vancouver, Mike Birch, che con il suo catamarano Formula Tag ha coperto la distanza in 21 giorni 4 ore 22 minuti e 56 secondi, seguita dal trimarano francese Ker Cadelec di Francis Boucher e dal catamarano Jet Service (Francia) di Patrick Morvan e da quello inglese British Airways di R. K. Johnston. Nella categoria dei monosci ha vinto Lady Elf con a bordo sette donne su undici membri di equipaggio e con il timone Sylvie

Nostro servizio NAPOLI - Va via McDowell. Anzi no, va via Perry. E se cacciano Perry, vola anche Pentassuglia. E se va via Pentassuglia, è pronto Di Lorenzo. Intanto a Fiumicino arriva Jones. Anzi no, arriva domani. O, forse, è già a Napoli. Il basket partenoese vive in queste ore uno dei momenti più drammatici e confusi della sua storia. Da sola all'ultimo posto, miseramente a quota zero, la Mù-lat di Napoli fa ancora parlare di sé. Le pedine sulla scacchiera sono l'allenatore Pentassuglia — che secondo il giudizio del presidente De Piano resta tra i migliori nei tecnici del campionato — il suo vice Roberto Di Lorenzo, i due americani McDowell e Perry e, infine, l'atletissimo salvatore della patria Ozell Jones. Unica notizia certa in tanta confusione il taglio di uno dei

Le confidenze di Moser, Saronni e Argentin Riflettori su Zoetemelk, Panizza, Amadori, Corti, Maria Canins e la Lagorio Critiche e proposte di dirigenti e tecnici Il parere del medico Gianni Motta interviene sulla povertà del vivaio La Rai-TV come sponsor? La pista, i risultati '85 e le squadre '86 Scrivono Gino Sala, Fiorenzo Magni, Alfredo Martini, Bertino Bertini, Oreste Pivetta, Emile Besson, Ennio Elena, Dario Ceccarelli, Adamo Vecchi, Eugenio Bomboni, Alfredo Vittorini, Morrena Tartagni.